

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – 22 gennaio 2023

« I passi del Regno »

In questa III domenica del Tempo Ordinario il Vangelo ci racconta i primi passi della vita pubblica di Gesù (Mt 4,12-23).

Gesù esce dal silenzio di Nazaret, *lascia* quel tempo di preparazione e di intimità e dà inizio al suo nuovo cammino, *lungo il mare* e i *territori* degli uomini. Ma come dire, come dimostrare, come comunicare che Dio non è lontano dalla storia, che *l'ombra della morte* è vinta dalla sua *luce*, che l'uomo non è più sotto il dominio del male, ma *il regno dei cieli è vicino*, tocca, bacia e cura questa terra? Il Vangelo di Matteo sintetizza in tre verbi la scelta di Gesù: *insegnando, annunciando, guarendo*. Ogni esistenza ha bisogno di ricevere ed è chiamata a donare quello che questi tre verbi racchiudono.

Gesù insegna, annuncia, guarisce

Gesù *insegna*, perché veniamo al mondo sprovvisti e disponibili, in piena apertura verso quello che ancora non siamo ma potremmo essere, ed è fondamentale trovare persone che ci guidano, ci plasmano, ci danno le giuste nozioni, il metodo, gli esempi, le occasioni, le correzioni, il sostegno, ci indicano le fonti e ci danno in mano gli strumenti per crescere e diventare, proprio attraverso quel che riceviamo, pienamente noi stessi.

Insegnare, con umiltà, coraggio, tenacia, pazienza è il primo passo con cui Gesù mostra la vicinanza del Regno di Dio e il primo "mattoncino" con cui ciascuno di noi può esserne oggi costruttore e collaboratore. Chiede di sopportare i fallimenti e le aridità, chiede gratuità e universalità, di entrare come Gesù nei *territori* di oggi, conoscerli e chiamarli per nome, perché tutti possiamo portare un po' di quella *luce*, alle menti e ai cuori, con cui il Signore ci illumina.

Gesù *annuncia*, perché il messaggio che lui ha portato è troppo importante per rimanere nascosto ma anche perché esso non si impone e chiede di essere accolto nella libertà.

Solo ciò che è annunciato può essere conosciuto, solo ciò che è conosciuto può essere scelto, ma solo ciò che non è imposto può essere abbracciato.

Annunciare, cioè mostrare e raccontare la vicinanza del Regno, i modi con cui si manifesta, la speranza che racchiude, permette agli altri di vedere una direzione e di assumersi le fatiche del cammino, gustandone pienamente le gioie.

Infine, Gesù *guarisce*, perché siamo deboli e fragili, collezioniamo ferite e delusioni, e sa quanto abbiamo bisogno di qualcuno che si sieda accanto a noi e ci raccolga nel suo abbraccio.

Guarire le malattie rimane spesso al di fuori delle nostre possibilità, ma possiamo consolare, ascoltare, ricucire, consigliare, sopportare e anche dalle nostre mani e dalla nostra voce può uscire un balsamo in grado di lenire le sofferenze e guarire il cuore.

Gesù *ha guarito ogni sorta di infermità*, e ci ha invitato a prenderci cura gli uni degli altri, a ricevere e donare consolazione e speranza, protezione e sostegno.

Da "pescati" a "pescatori"

Siamo parte di questo vangelo, di questa buona notizia, che riceviamo e consegniamo. "Pescati" dai nostri "mari" diventiamo anche noi "pescatori", ma a una condizione: essere disposti anche (e continuamente) a *lasciare*, come hanno fatto *Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni*.

Lasciare idee e abitudini, per convertirci alla novità di un amore sempre diverso e creativo; *lasciare* modi di fare e compagnie quando non ci aiutano a seguire Gesù; *lasciare* le sicurezze delle nostre ragioni e l'indipendenza delle nostre solitudini per affiancarci agli altri, per cercare assieme, per non perdere nessuno, per sentirci *popolo* e avere la gioia di vedere insieme *sorgere la Luce*.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/3-annum-passi-del-regno/>